

Lo scenario economico attuale e la prospettiva lunga di Industria 4.0

Luca Paolazzi
Centro Studi Confindustria

I temi

Lo **scenario economico**.

Le **previsioni** del **CSC**.

L'**importanza** dei **luoghi** e **Industria 4.0**.



I temi

Lo **scenario economico**.

Le **previsioni del CSC**.

L'**importanza** dei **luoghi** e **Industria 4.0**.



Nel corso dell'estate lo **scenario** è ulteriormente **peggiorato**. Le **tensioni geopolitiche** non si sono mitigate. Al contrario, sono state intensificate dal fallito golpe in Turchia, dal risultato shock delle elezioni in un Land tedesco e dai nuovi attentati terroristici. Sullo sfondo proseguono le **ondate migratorie**. La **crescita economica** globale rimane stentata. In Italia si è fermata.



Il **PIL** e gli **scambi** mondiali
crescono **lentamente**.
Non si può puntare sul traino degli altri.

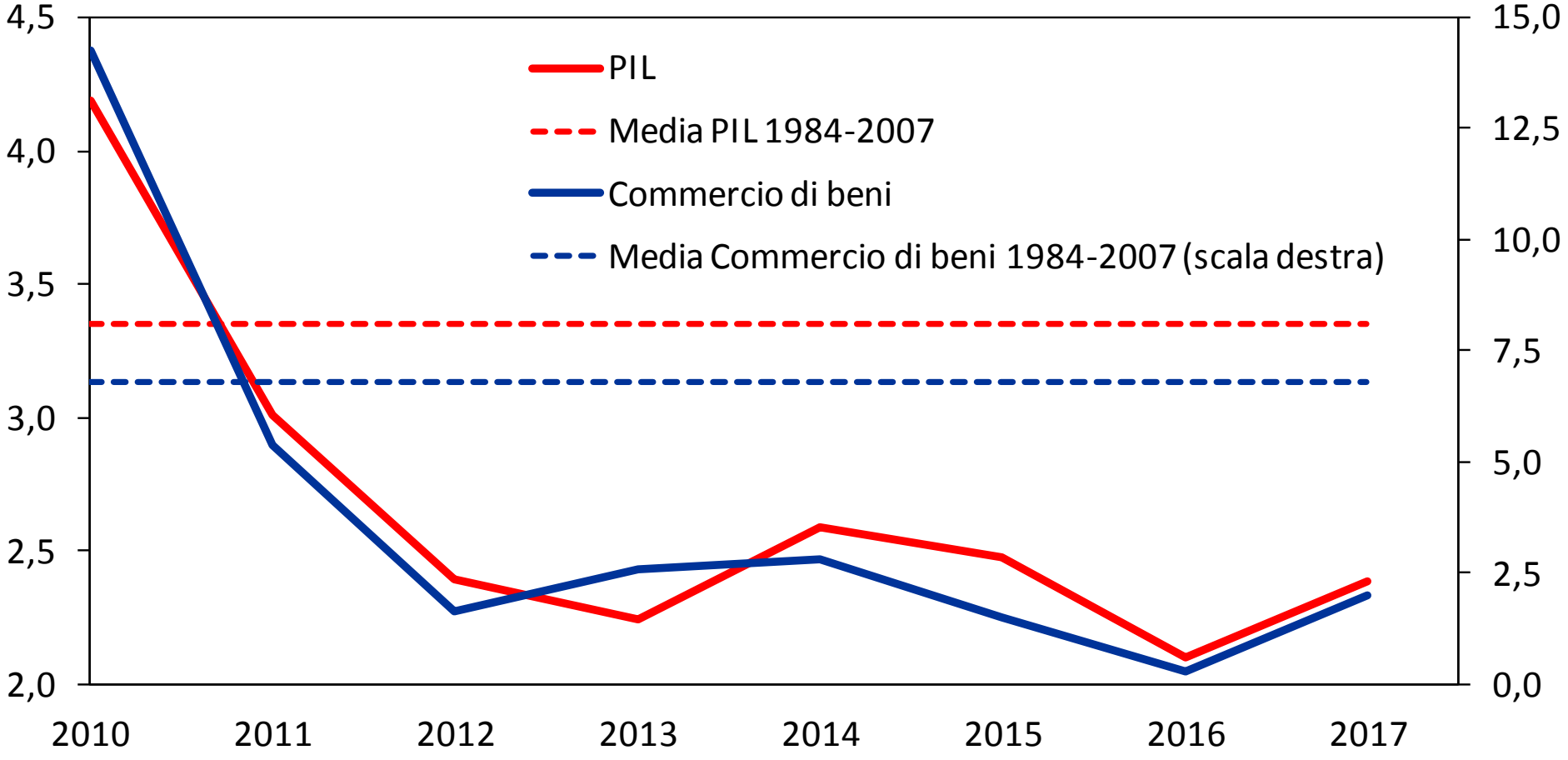
Si sta materializzando la **stagnazione secolare**. Quali fattori la determinano?

Demografia meno favorevole,
minori vantaggi dalle **innovazioni**,
alta **disoccupazione**,
rallentamento della **Cina**,
crescente **protezionismo**.



PIL e scambi mondiali avanti molto adagio

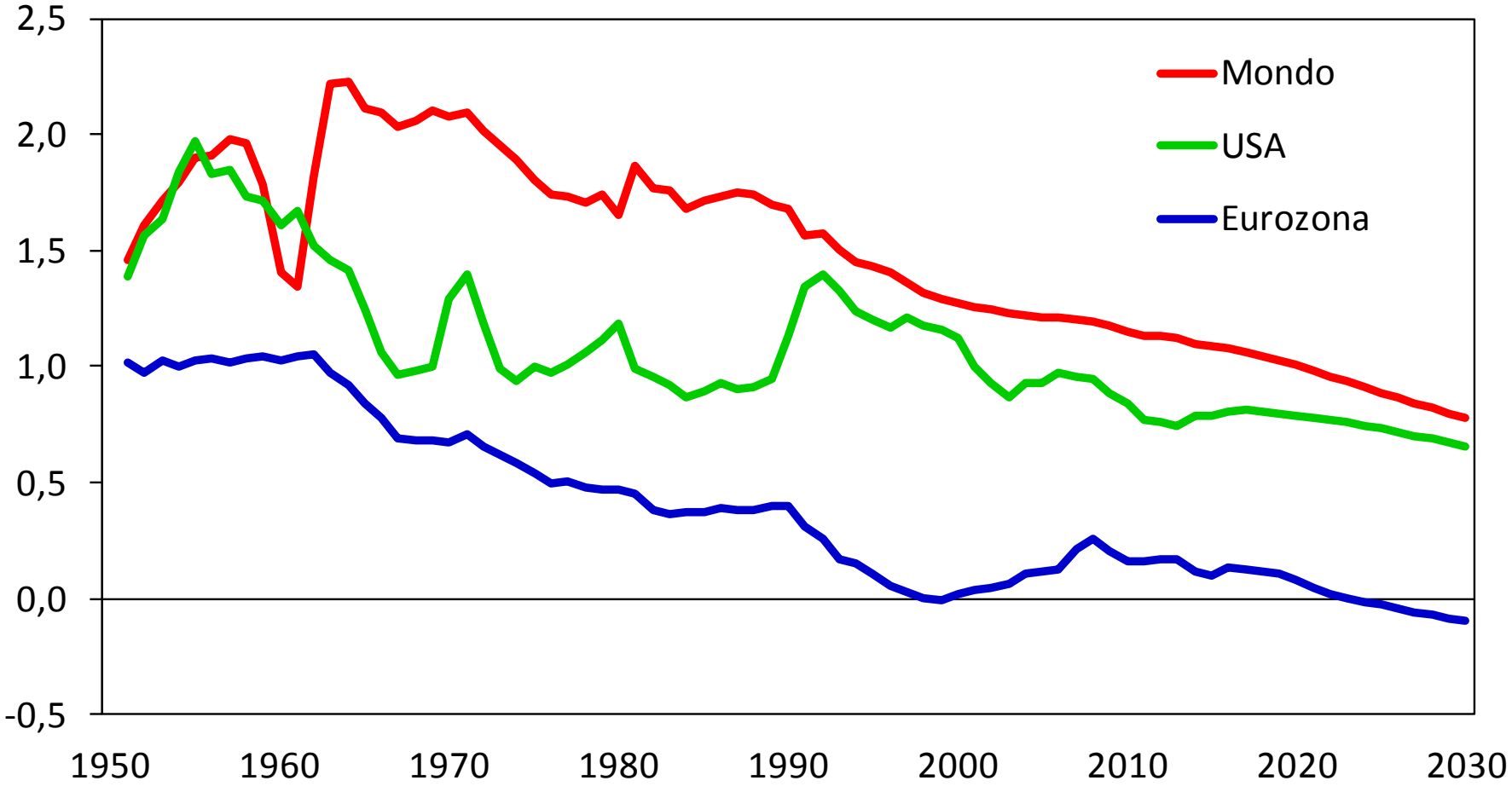
(Mondo, dati a cambi di mercato e prezzi costanti, variazioni %)



Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati CPB e FMI.

La popolazione frena…

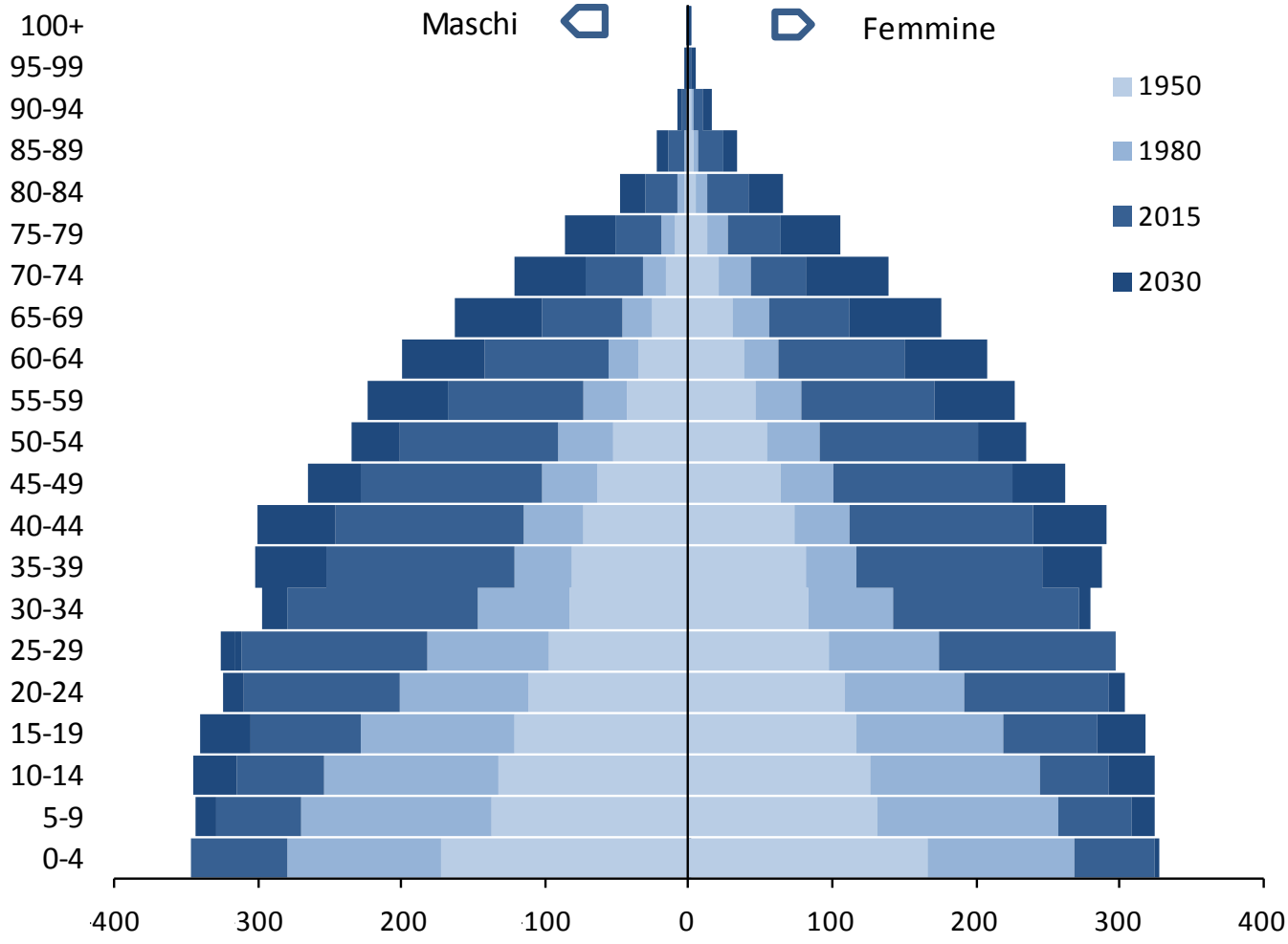
(Mondo, popolazione, variazioni % annue)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Nazioni Unite.

…e invecchia

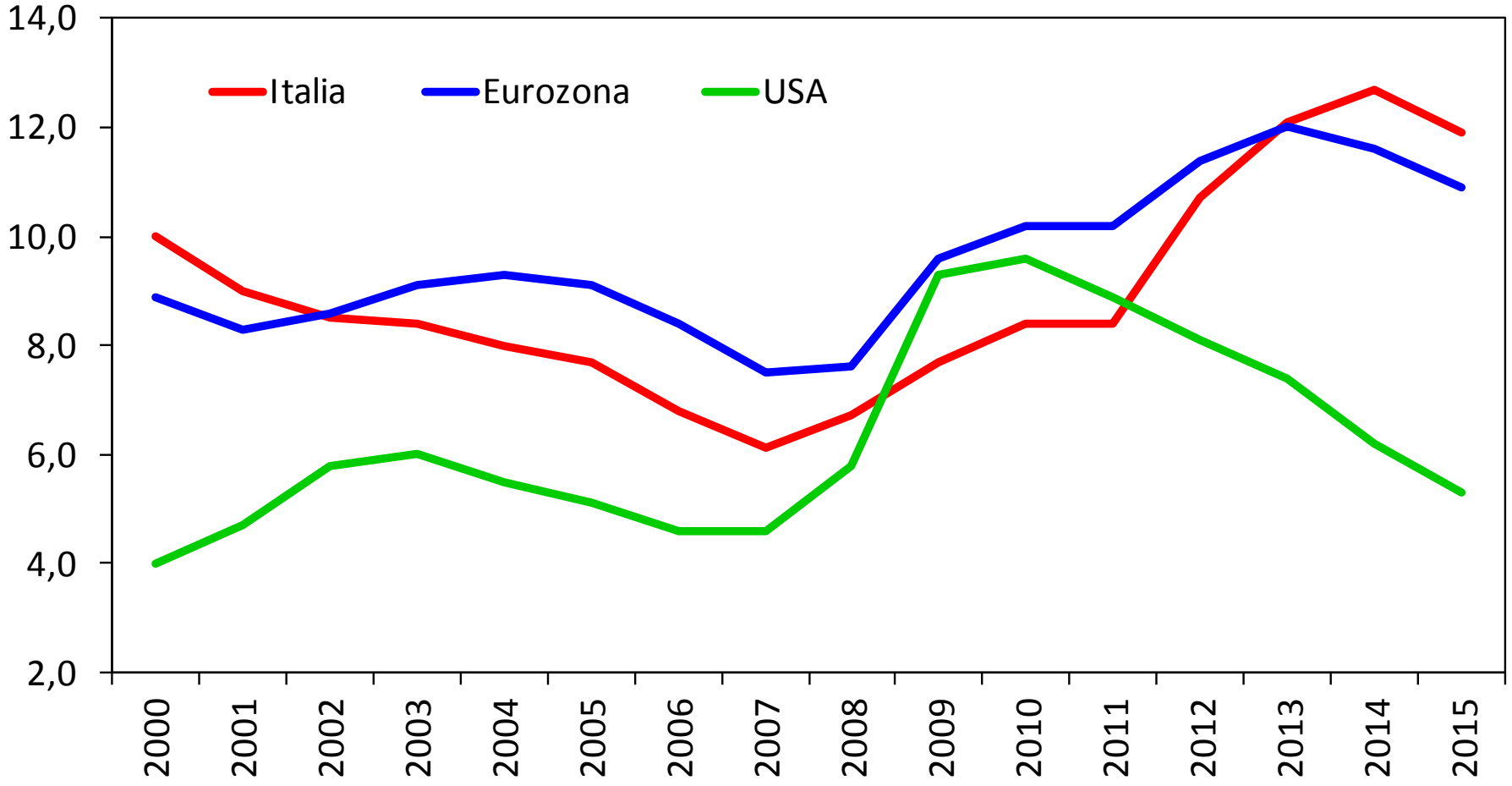
(Mondo, popolazione per classi di età, milioni)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Nazioni Unite.

Spreco di capitale umano

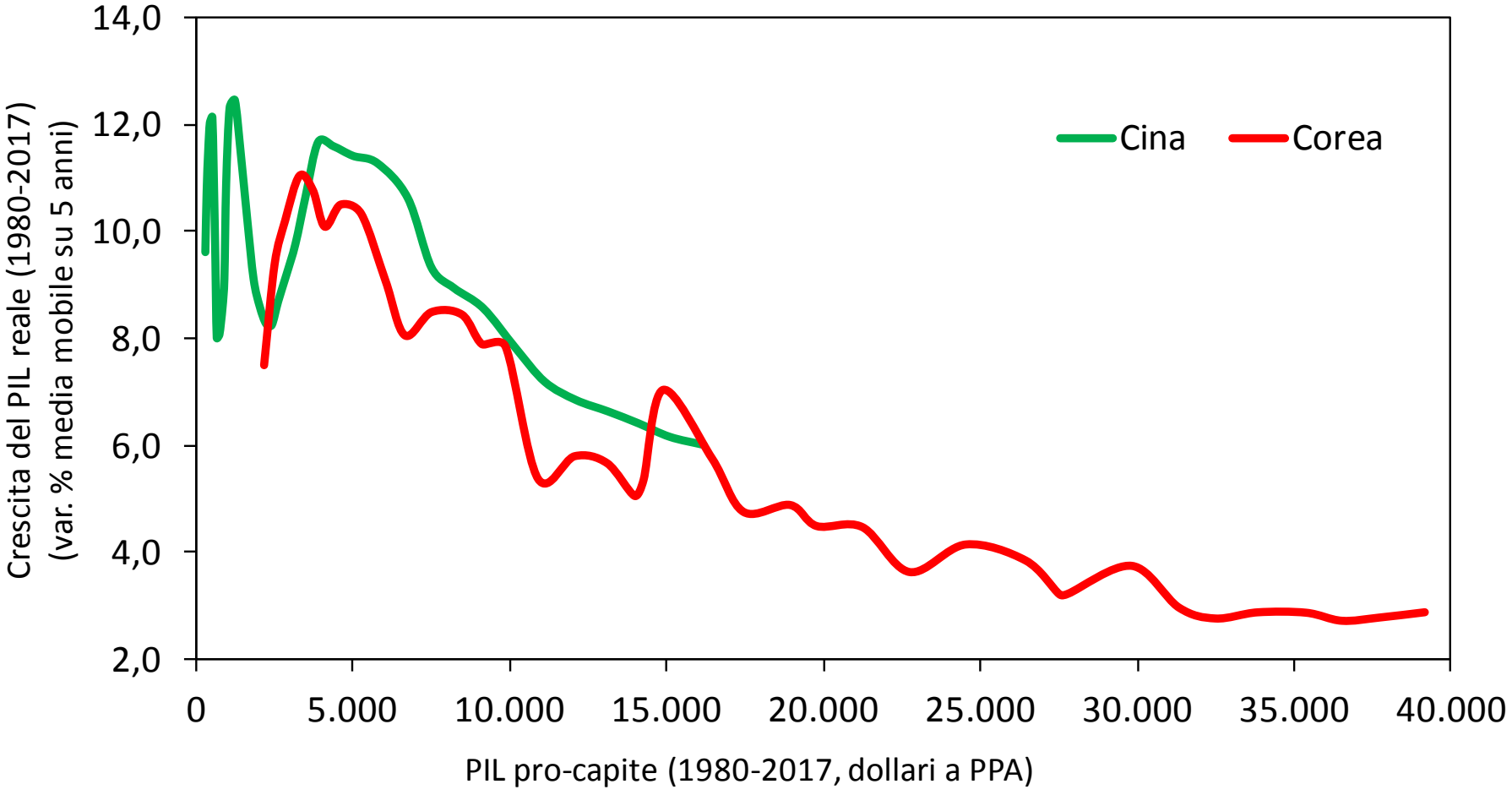
(Tasso di disoccupazione)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.

La marcia cinese segue orme coreane

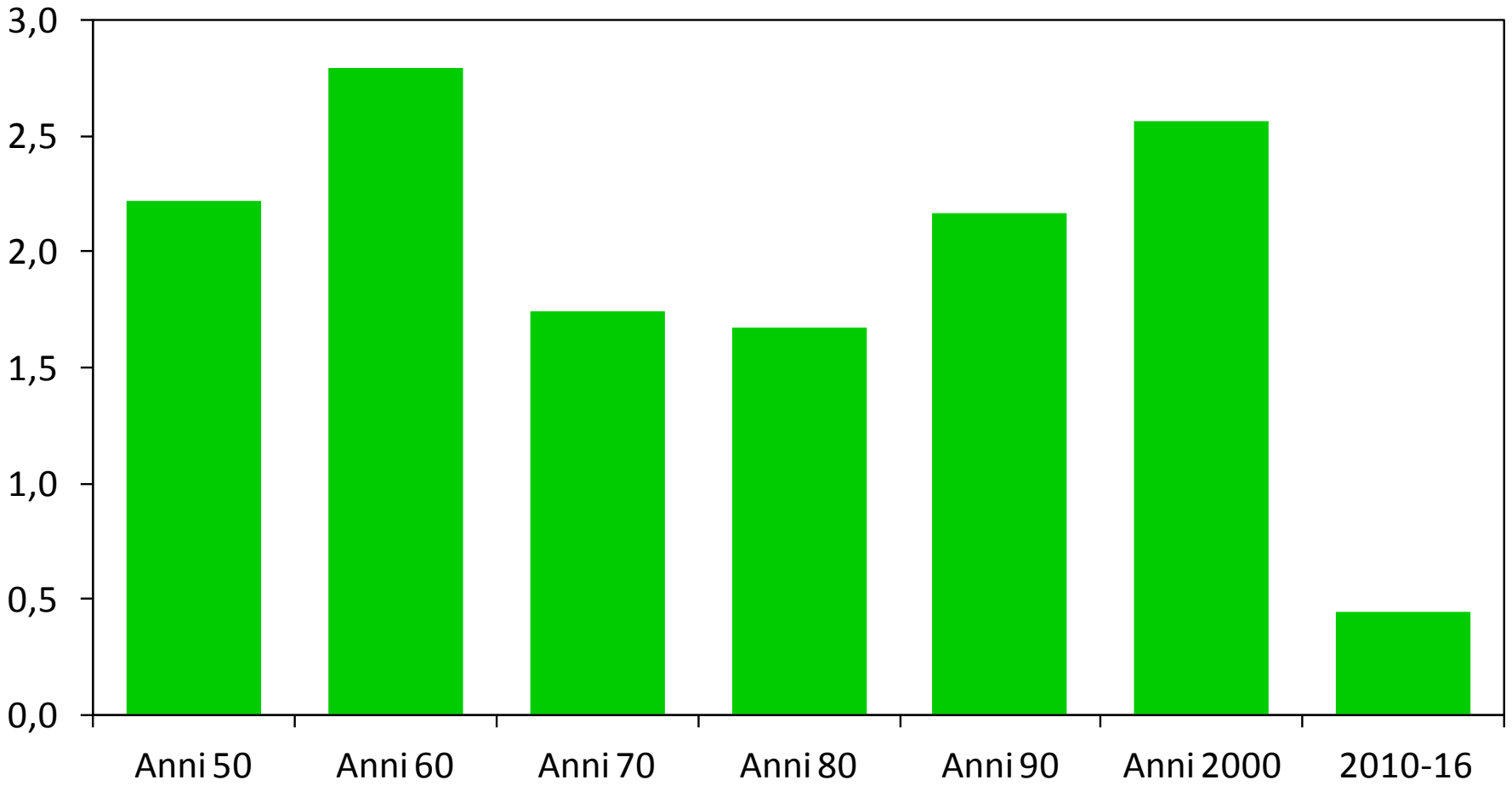
(PIL e PIL pro-capite a PPA, variazioni % e livelli)



Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati FMI.

Nella produttività ora anche gli USA faticano

(USA, produttività oraria dell'industria, variazioni % medie annue)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.

Il ***Global Trade Alert*** ha calcolato che nei primi 8 mesi del 2016 quasi 350 **misure protezionistiche** sono state varate dai paesi del G-20, 4 volte quelle adottate dagli stessi paesi nello stesso periodo nel 2009. Dal 2009 le misure protezionistiche che hanno visto la luce sono oltre 6mila. Le misure più gettonate sono i sussidi, il settore più colpito i metalli di base, non solo l'acciaio cinese.



L’**Eurozona** avanza adagio
e con forti squilibri.



I **fattori esterni** favorevoli
(cambio, tassi e materie prime)
si esauriscono o vengono meno.



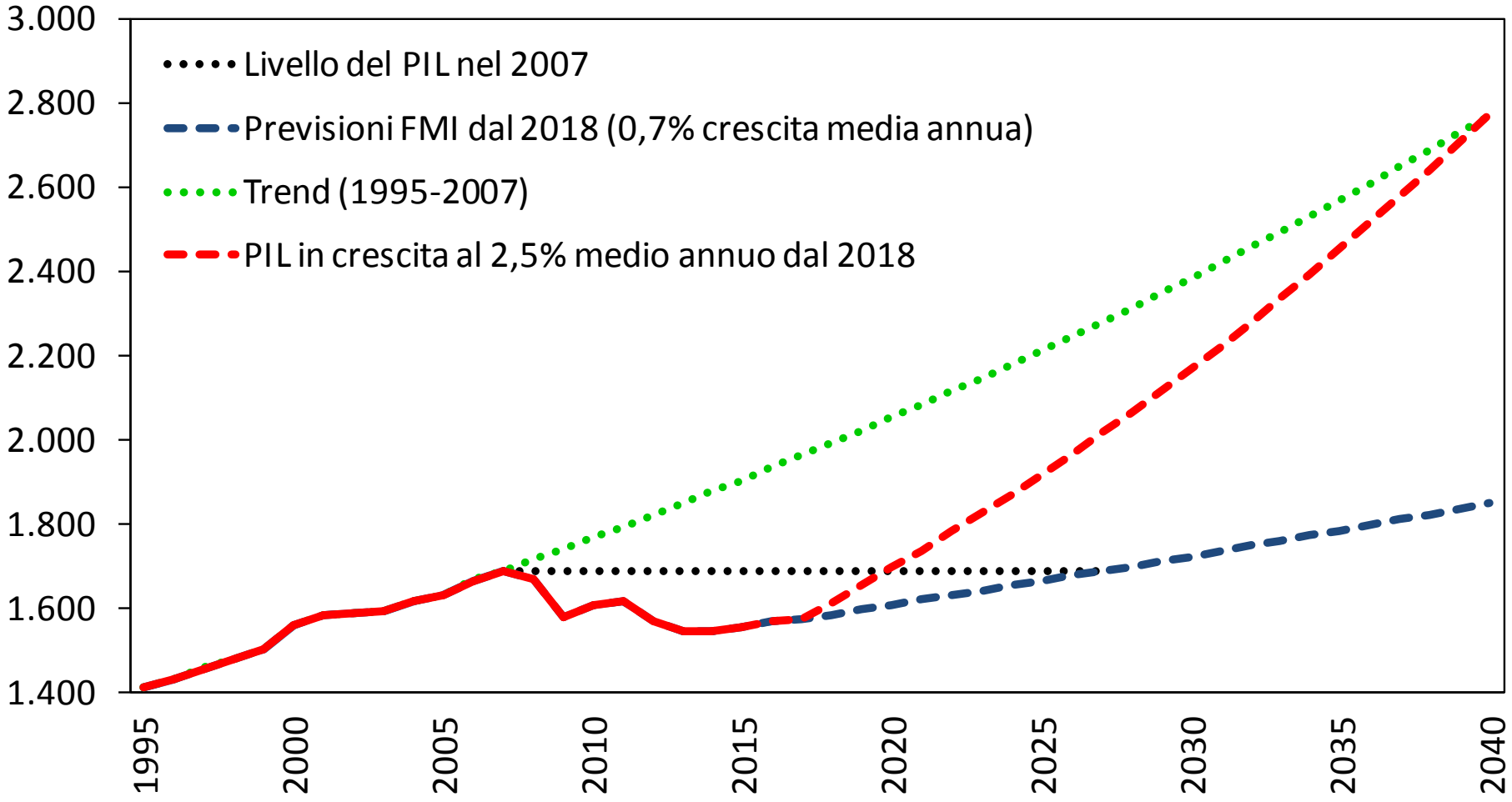
E in Italia?

La crescita si è **fermata**.
Il **divario nel PIL** rispetto ai livelli pre-crisi è ancora dell'8,6%. Livelli che ai ritmi di crescita previsti dall'FMI non rivedremo prima del **2027**.



PIL italiano: sentieri di ritorno al 2007

(Italia, miliardi di euro, prezzi costanti)



Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT, FMI.

La questione della **lenta crescita italiana**
è di antica data e si è accentuata con la crisi:
tra 2000 e 2015 il PIL italiano è sceso
dello 0,5%, quelli tedesco e francese
sono aumentati del 18%
e lo spagnolo del 24%.

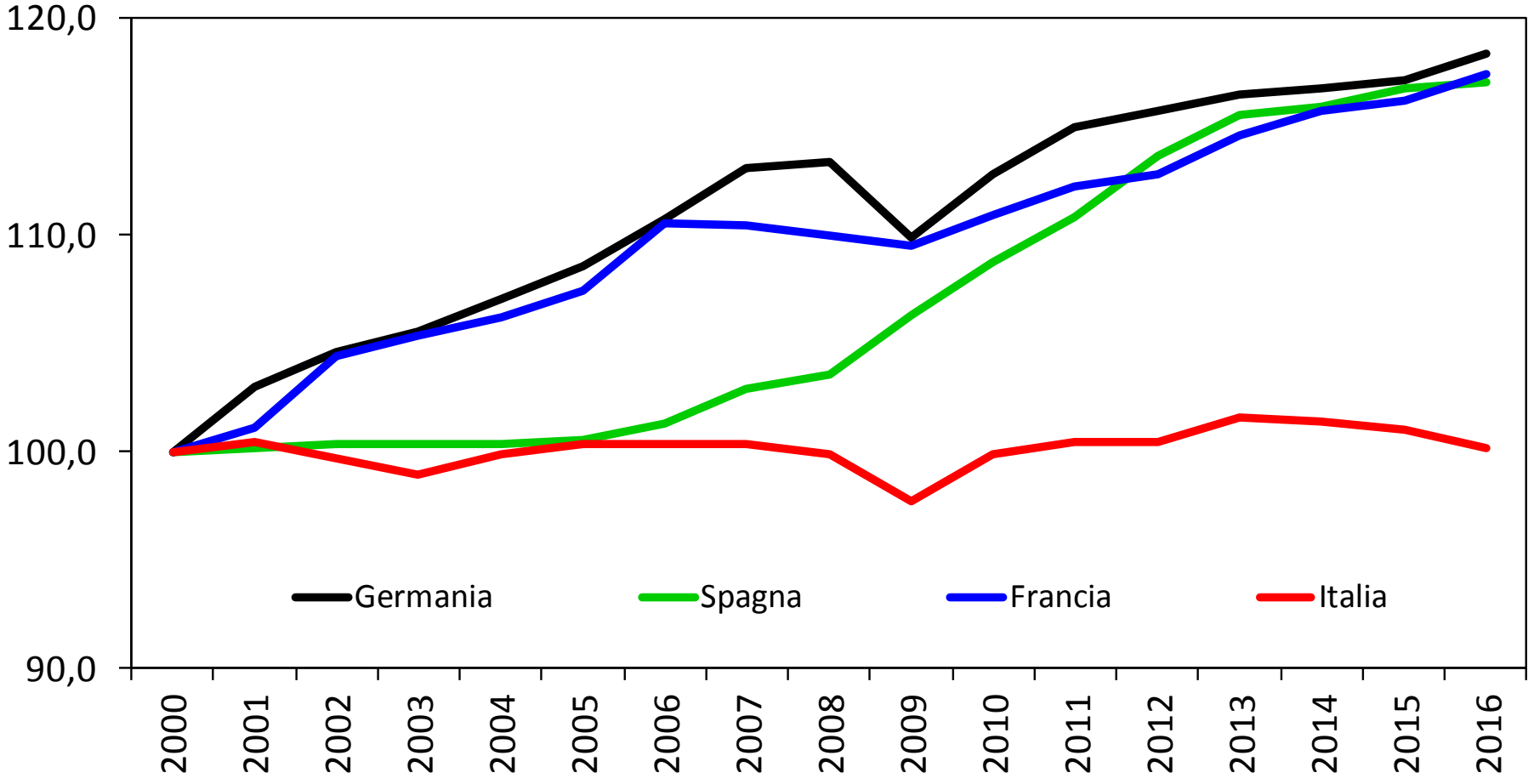


All’origine della lenta crescita italiana c’è la stagnazione della **produttività**.



Produttività piatta in Italia

(Italia, produttività oraria del lavoro, totale economia, indici 2000=100)



2016: 1° semestre.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati Eurostat.

La crescita del **PIL potenziale** italiano era già molto bassa prima della crisi.

La doppia recessione l'ha ulteriormente e notevolmente intaccata. La sua dinamica è così passata dall'1,2% allo 0,7% (stime FMI).



Nel breve periodo è possibile crescere più del potenziale sfruttando la **capacità** produttiva **inutilizzata**, stimata equivalente al 3% del PIL.

Perché ciò non avviene?



Cosa frena i **consumi**?

- ✓ La **fiducia** dei consumatori è calante.
- ✓ Risale la propensione al **risparmio**.
- ✓ Cresce la **povertà** tranne che per i +65.
- ✓ L'offerta dei **prestiti** al consumo è stretta.
- ✓ La **disoccupazione** resta elevata…



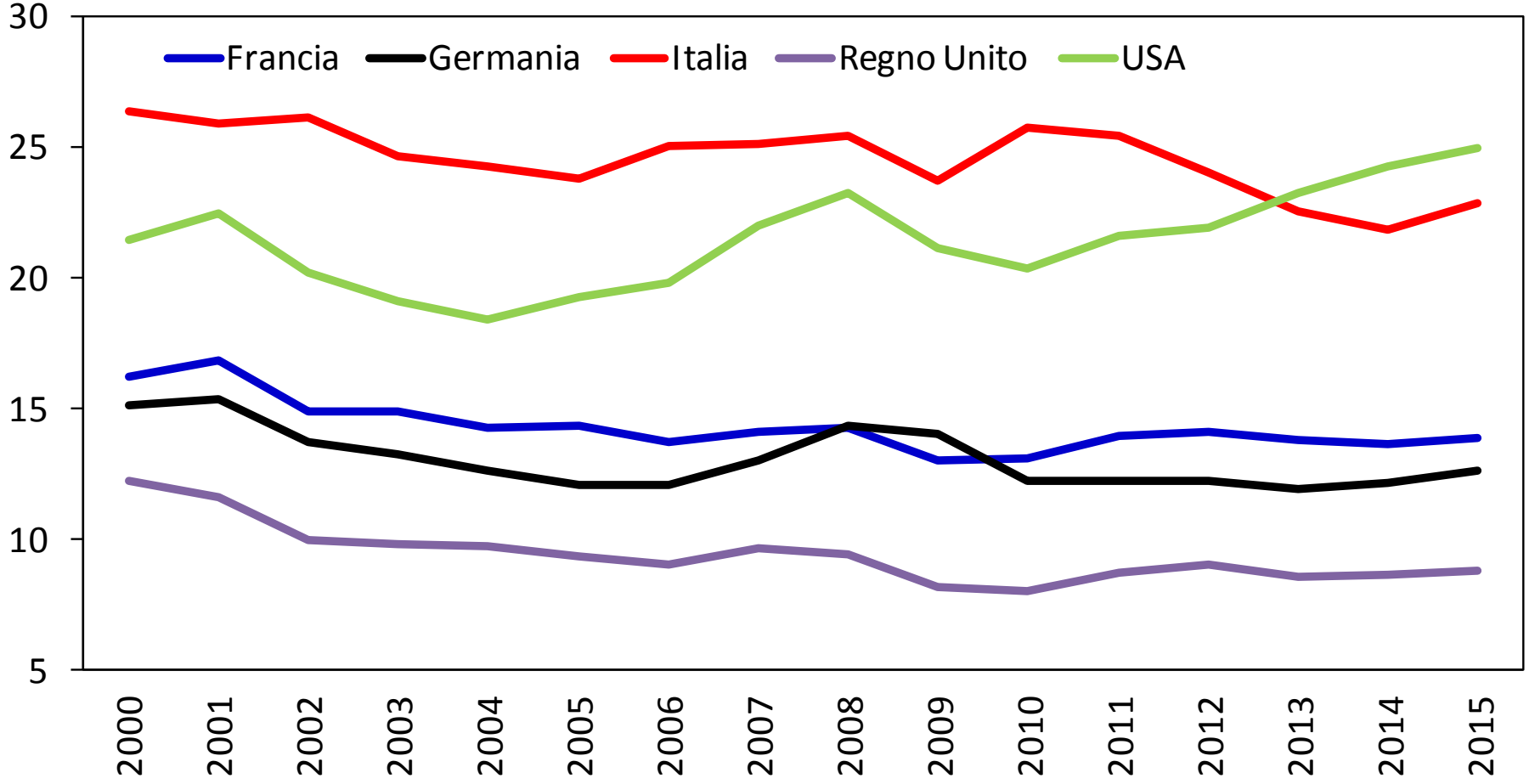
…nonostante i **progressi nell'occupazione**.
Le persone con un lavoro sono aumentate di 770mila dal punto di minimo dell'estate 2013, con un'accelerazione e un miglioramento qualitativo grazie a ***Jobs Act*** e incentivi: quasi l'80% dei 426mila posti creati da fine 2014 a oggi sono con contratti a tempo indeterminato.
Il **tasso di occupazione** è tornato ai livelli di metà 2009; è salita la quota del part-time involontario.

Quali le cause dei lenti **investimenti?**



Alta la propensione all'investimento

(% investimenti su valore aggiunto manifatturiero, prezzi correnti)

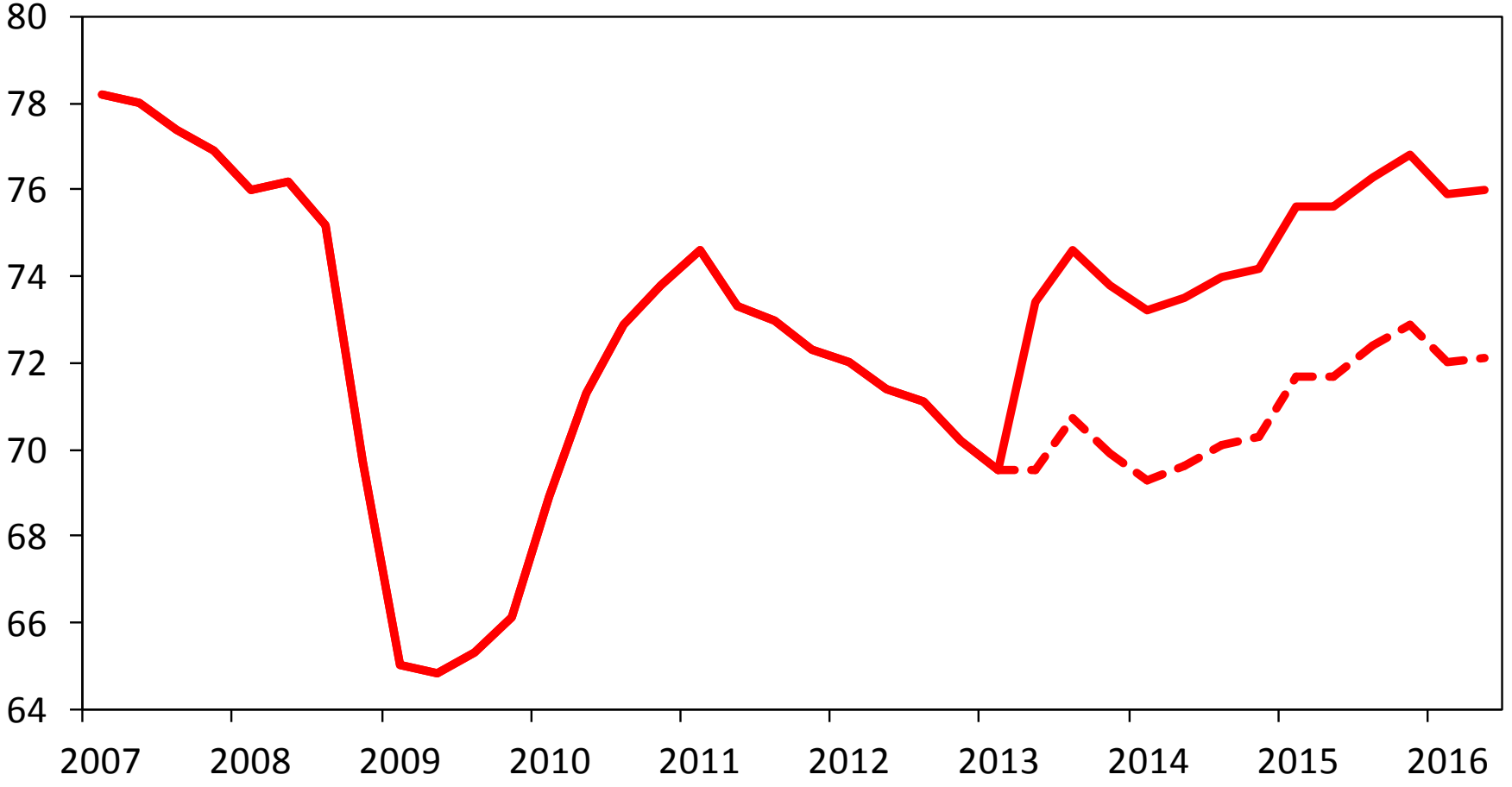


2015: stime IHS-Markit.

Fonte: elaborazioni CSC su dati IHS-Markit.

Basso l'utilizzo della capacità produttiva

(Grado di utilizzo degli impianti, dati trimestrali destagionalizzati)

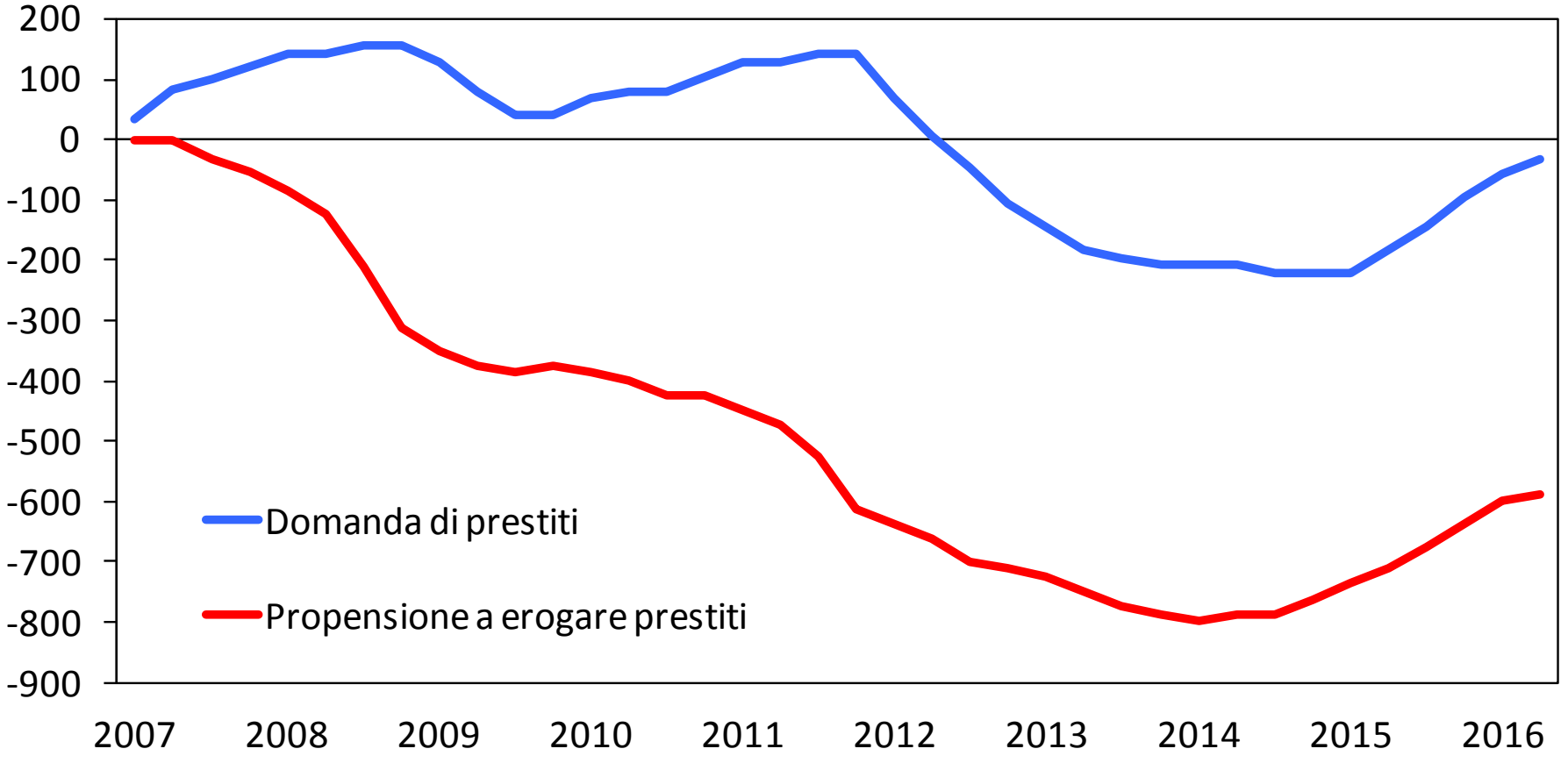


Linea tratteggiata: serie ribasata.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

Credito: cresce la forbice tra domanda e offerta

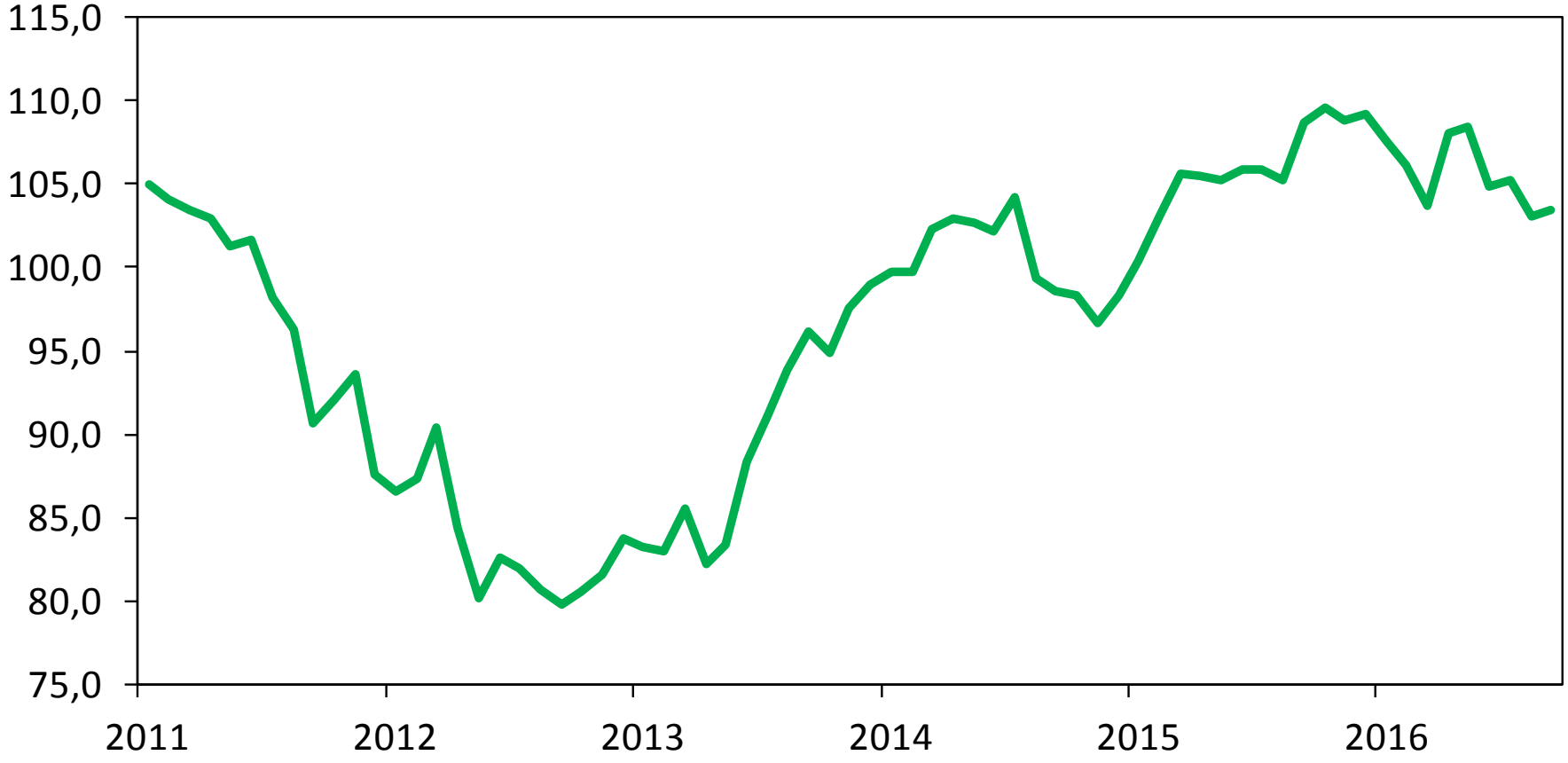
(Italia, imprese, indici cumulati 4° trimestre 2006=0,
calcolati sulle % nette di risposte delle banche*)



*Indicatori ricavati dai dati quantitativi della *Bank lending survey;*
offerta=variazione dei *credit standard* con segno invertito.
Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati Banca d'Italia.

Si erode la fiducia delle imprese

(Italia, indicatore composito di fiducia delle imprese*, dati mensili)

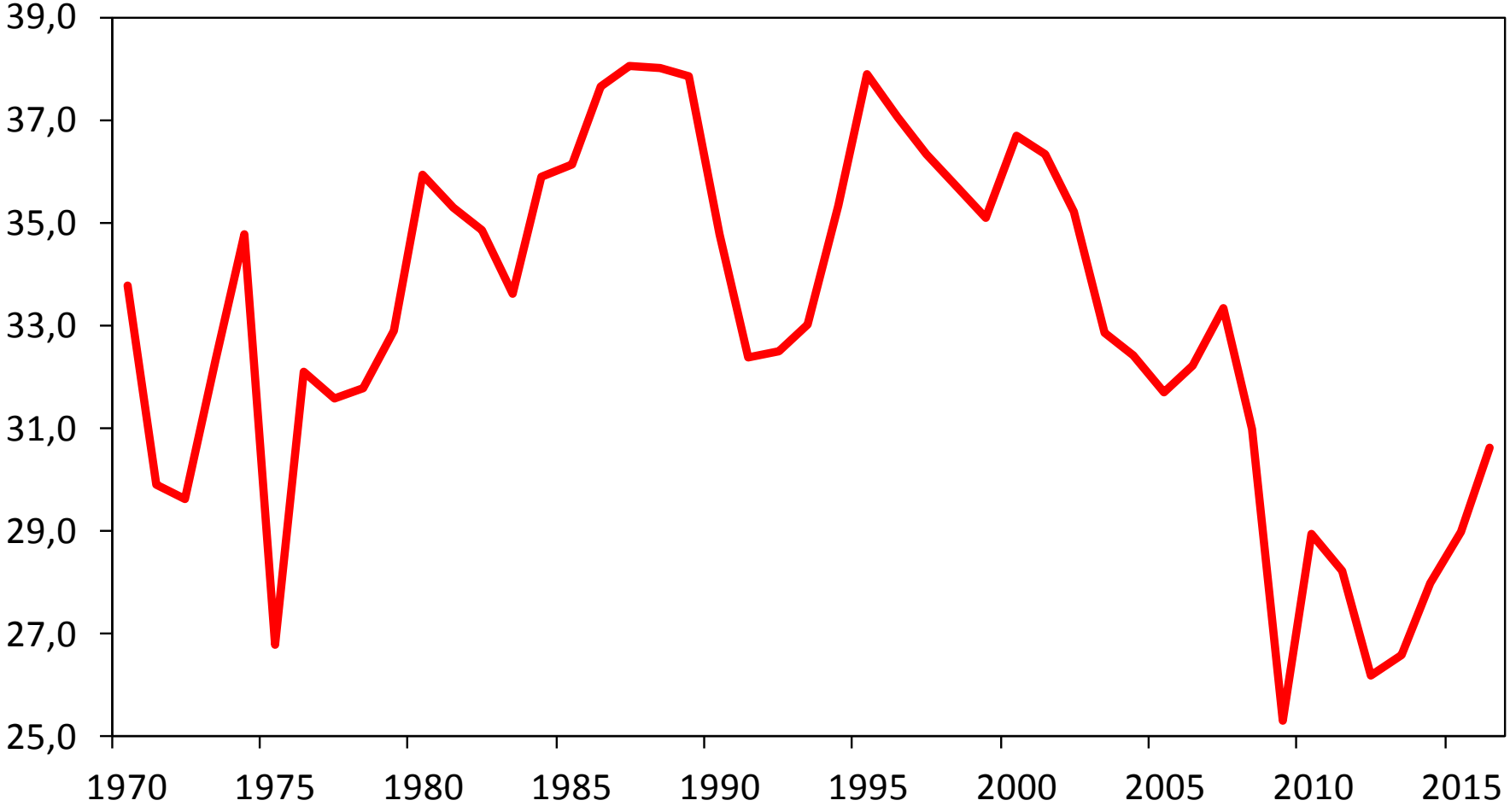


** Formato dagli indici di fiducia tra le imprese manifatturiere, edilizie, del commercio al dettaglio, degli altri servizi e dei consumatori.*

Fonte: elaborazioni CSC su dati Commissione europea.

Redditività poco sopra i minimi…

(Italia, manifatturiero, MOL in % del VA al costo dei fattori)

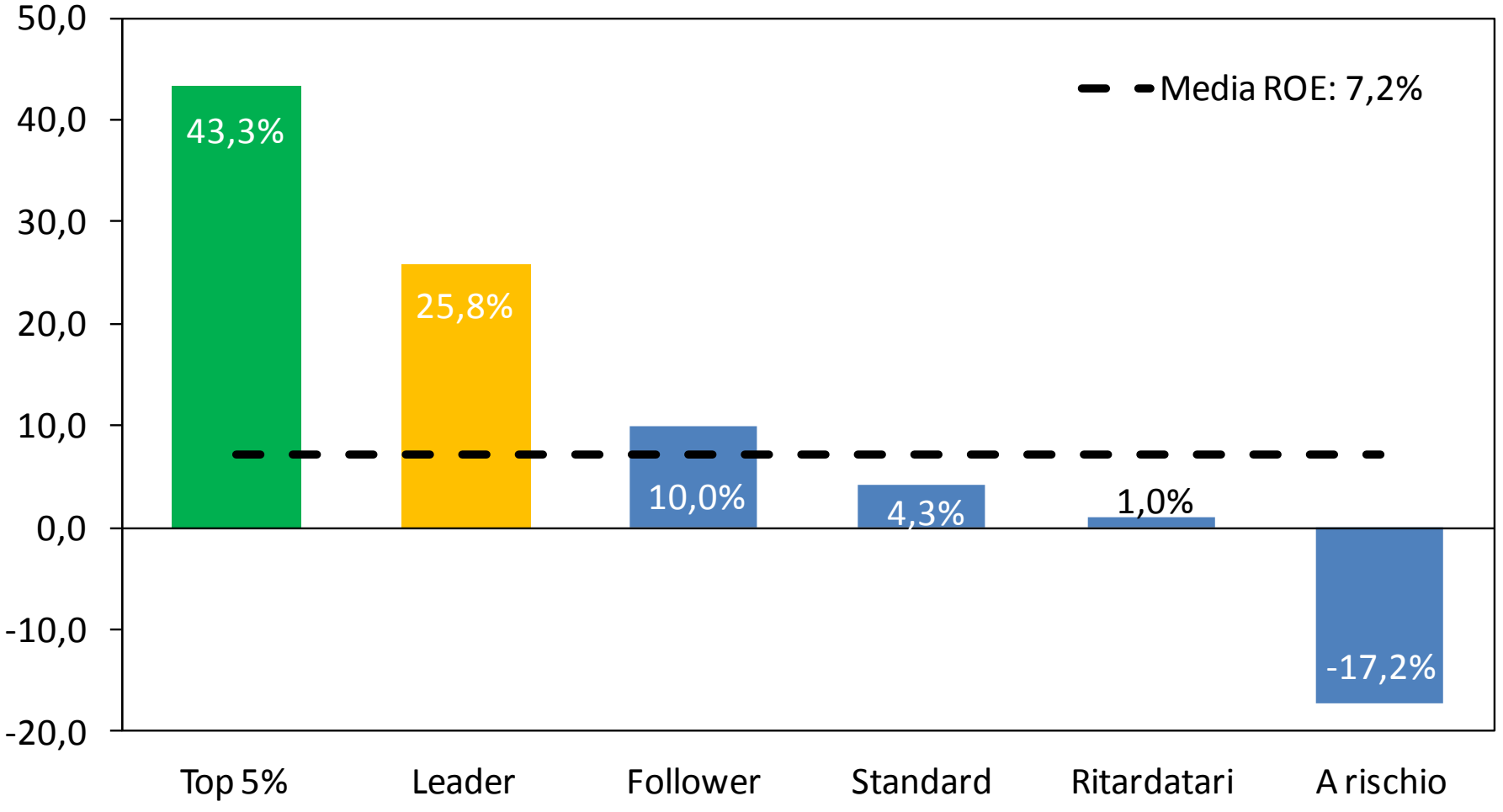


2016: 1° semestre.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

…ma con grandi differenze

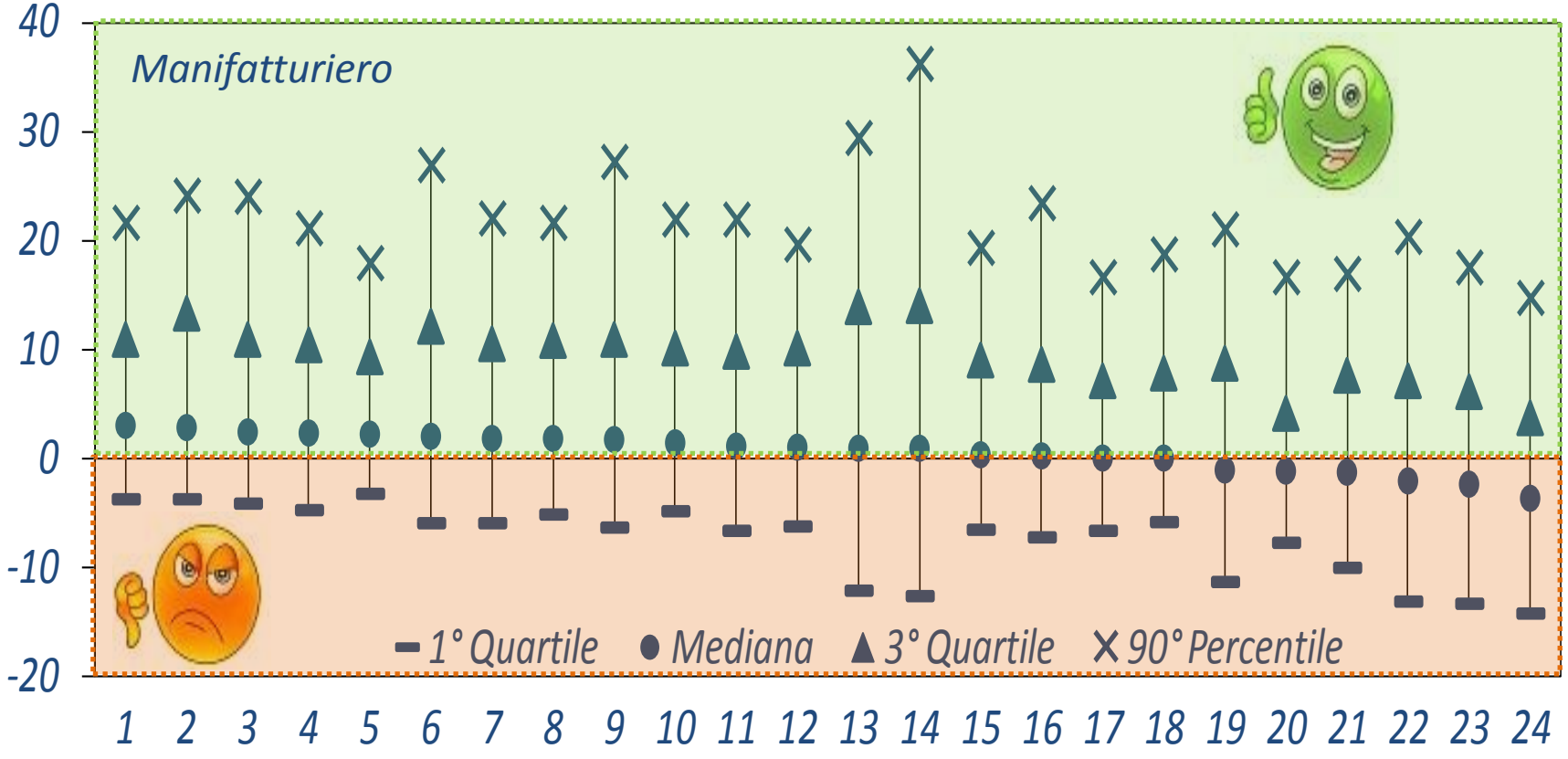
(Italia, industria manifatturiera, top 5% e quintili del ROE in %, 2014)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Bureau Van Dijk.

Imparare dalle imprese leader? Si può fare!

(Imprese con almeno 20 addetti, posti di lavoro dip., var. % 2013-2015 gen-set)



1 Macchinari e apparecchiature, 2 Farmaceutica, 3 Bevande, 4 Chimica, 5 Carta, 6 Alimentari, 7 Prodotti in metallo, 8 Altro manifatturiero, 9 Pelle, 10 Gomma-plastica, 11 Totale Manifatturiero, 12 PC, elettronica, ottica, 13 Altri mezzi trasporto, 14 Riparazione, 15 Apparecchiature elettriche, 16 Autoveicoli, 17 Tessile, 18 Metallurgia, 19 Abbigliamento, 20 Coke e raffinazione, 21 Mobili, 22 Stampa, 23 Legno, 24 Altri prodotti non metalliferi

CONFINDUSTRIA

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

Alti ostacoli al fare impresa: nell'indagine *Doing Business* della Banca Mondiale l'Italia è, su 189 paesi,
137ª per gli adempimenti fiscali,
111ª per esigibilità degli obblighi contrattuali,
97ª per accesso al credito,
86ª per autorizzazioni e permessi.

Cosa rallenta l'**export**?

Le imprese italiane puntano sui mercati più dinamici, aumentano la qualità dei prodotti e guadagnano quote, ma…

- ✓ il **commercio mondiale** avanza a rilento,
- ✓ il **cambio** è meno favorevole,
- ✓ il **CLUP** fa perdere competitività.



I temi

Lo **scenario economico**.

Le **previsioni** del **CSC**.

L'**importanza** dei **luoghi** e **Industria 4.0**.



Le nuove previsioni del CSC per l'Italia…

(Variazioni %)

	2014	2015	2016	2017
Prodotto interno lordo	-0,3	0,8	0,7	0,5
Consumi delle famiglie residenti	0,6	0,9	1,2	0,7
Investimenti fissi lordi	-3,4	0,8	1,8	1,3
di cui: macchinari e mezzi di trasporto	*-1,7*	*2,1*	*2,9*	*2,0*
di cui: in costruzioni	*-5,0*	*-0,5*	*0,7*	*0,6*
Esportazioni di beni e servizi	3,1	4,3	1,4	2,5
Importazioni di beni e servizi	3,2	6,0	2,4	2,9
Saldo commerciale[1]	3,0	3,2	3,5	3,3
Occupazione totale (ULA)	0,3	0,8	1,0	0,5
Tasso di disoccupazione[2]	12,7	11,9	11,5	11,2
Prezzi al consumo	0,2	0,1	0,0	0,6
Retribuzioni totale economia[3]	0,2	0,6	0,8	0,7

[1] Fob-fob, valori in % del PIL; [2] valori percentuali; [3] per ULA.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT.

…e a confronto

	PIL (var. %)		Deficit/PIL (%)	
	2016	2017	2016	2017
ISTAT (17 maggio 2016)	1,1	1,4		
Commissione europea (3 maggio 2016)	1,1	1,3	2,4	1,9
Banca d'Italia (6 giugno 2016)	1,1	1,2		
Intesa SanPaolo (luglio 2016)	0,8	1,0	2,5	1,9
FMI (4 ottobre 2016)	0,8	0,9	2,5	2,2
OCSE (21 settembre 2016)	0,8	0,8	2,6	2,3
Prometeia (23 settembre 2016)	0,7	0,8	2,4	2,5
REF (12 ottobre 2016)	0,7	0,7	2,4	2,6
UniCredit (30 settembre 2016)	0,8	0,6	2,5	2,2
Governo (27 settembre 2016)	0,8	0,6	2,4	1,6
p. m.: Governo (8 aprile 2016)	*1,2*	*1,4*	*2,3*	*1,8*
CSC (15 settembre 2016)	**0,7**	**0,5**	**2,5**	**2,3**
Citigroup (28 settembre 2016)	0,7	0,5	2,5	2,3
Deutsche Bank (30 settembre 2016)	0,7	0,4	2,5	2,7
IHS Global Insight (15 agosto 2016)	0,7	0,4	2,6	3,2

[1] Fob-fob, valori in % del PIL; [2] valori percentuali; [3] per ULA.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT.



I temi

Lo **scenario economico**.

Le **previsioni** del **CSC**.

L'importanza dei luoghi e Industria 4.0.



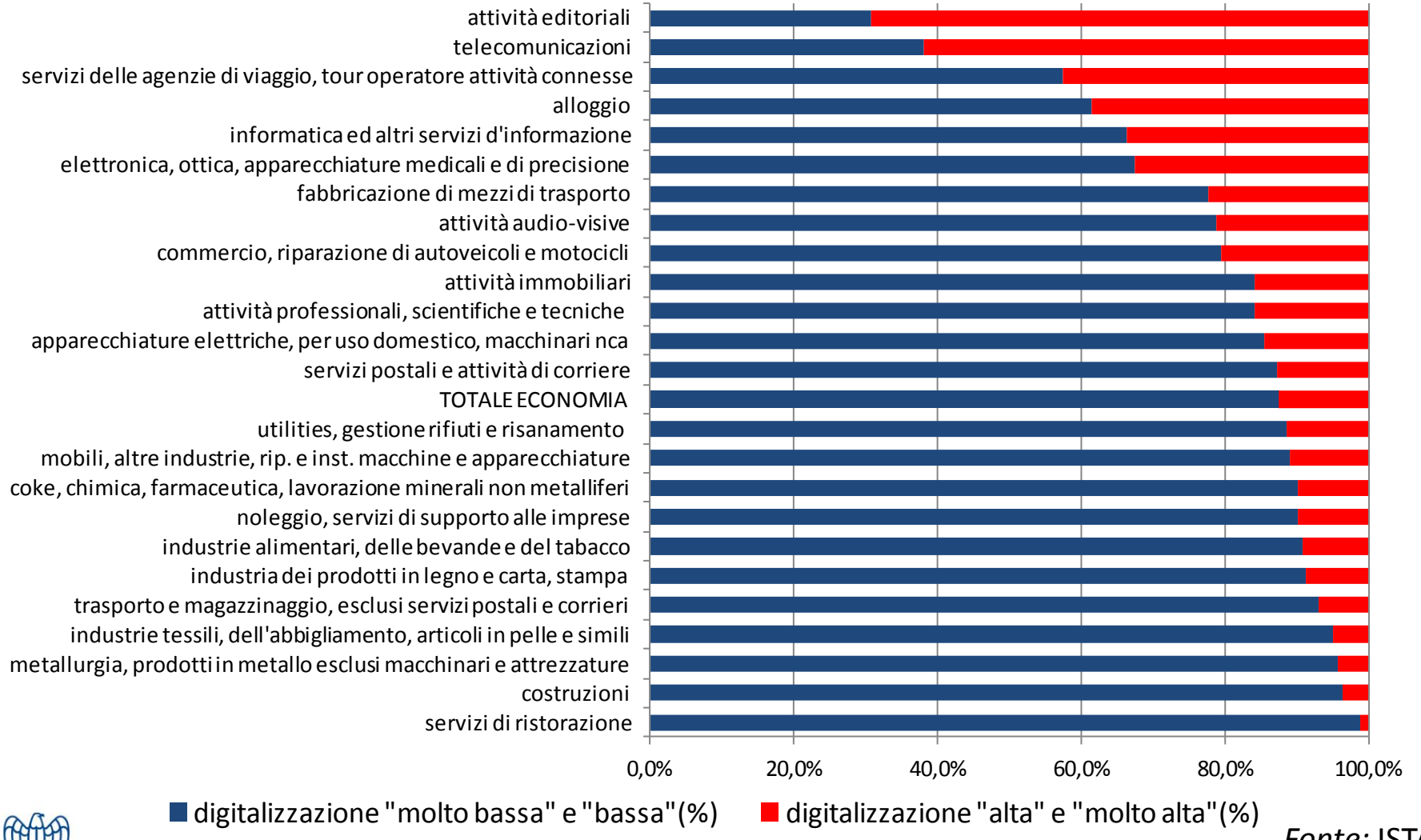
La transizione digitale del sistema produttivo…

Coniugare le eccellenze produttive racchiuse in **saperi taciti** diffusi nei territori con la necessità di dialogare con mercati e fornitori sempre più distanti, trasmettendo **informazioni codificate**. In un territorio distrettuale ci sono competenze e stili di vita che rigenerano **imprenditorialità** e **saper fare.**



…è ancora largamente incompiuta…

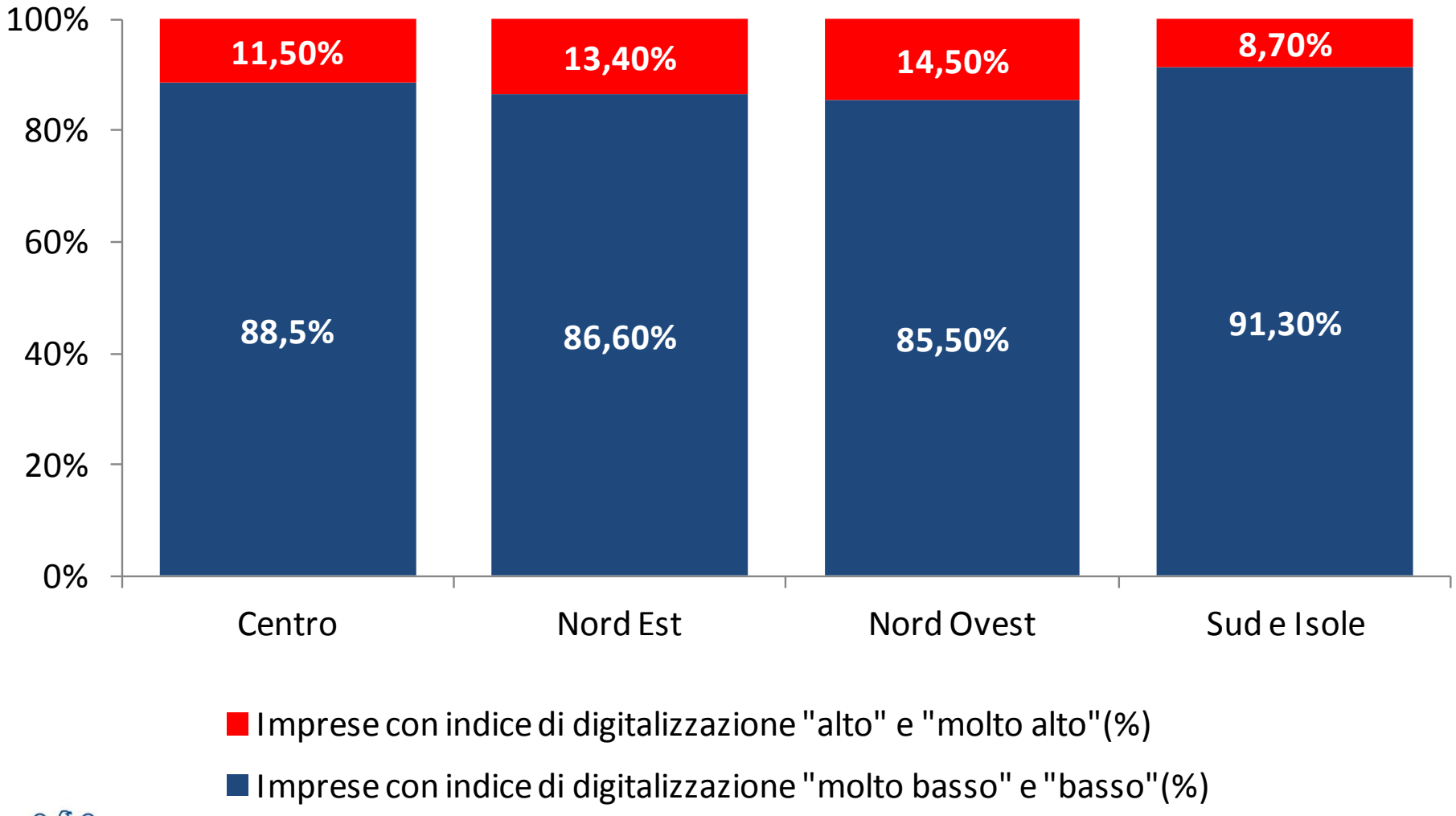
(Italia; indice composito di digitalizzazione, 2015)



Fonte: ISTAT.

…al Nord come al Sud

(Italia, indice composito di digitalizzazione, 2015)



Fonte: ISTAT.

Le sfide di Industria 4.0 per le imprese

✓Trasformare le fabbriche in **luoghi cyber-fisici** in cui mondo reale e mondo digitale sono integrati.

Le nuove tecnologie digitali consentiranno ai macchinari di trasmettere **informazioni in tempo reale** sul loro stato e di **innescare risposte automatiche** anche sulla base di **processi autonomi di apprendimento**.

✓Mettere l'impresa in **connessione stabile** con fornitori e clienti.



L’uomo nella fabbrica 4.0

L’**uomo** rimarrà essenziale per:
- definire l’architettura complessiva degli impianti,
- supervisionare i processi,
- risolvere problemi complessi che richiedono ingegno e creatività non codificabili.

La **fabbrica** reale avrà un doppione virtuale che l’uomo utilizzerà:
- per monitorare
- per simulare



Gli impatti attesi sul *business model*

✓Più **efficienza**, grazie al monitoraggio continuo del processo produttivo e delle fluttuazioni della domanda.

✓Più **flessibilità**, grazie a linee di produzione "intelligenti" che abbattano i costi per personalizzare i prodotti.

✓Più **servizi al cliente**, grazie all'elaborazione delle informazioni trasmesse in tempo reale dai prodotti.

✓Più **delega all'interno dell'impresa**, perché si ridurrà il time-to-market e perché i problemi richiederanno figure professionali sempre più specializzate.



Una **evoluzione tecnologica** che è **rivoluzione culturale** per le imprese

Molte **imprese italiane** stanno inserendo soluzioni 4.0 all'interno delle proprie fabbriche.

Alcune puntano soprattutto ai **vantaggi di efficienza**, altre colgono invece anche l'opportunità di **ripensare la propria offerta**.

Ciò dipende sia dalla **volontà degli imprenditori** sia dalla **natura tecnologica** del processo produttivo e dei prodotti.



È la **nuova frontiera** che va coltivata senza creare un'ulteriore divaricazione tra le imprese che hanno successo e quelle in difficoltà.
Occorre una implementazione graduale, usando le politiche e gli incentivi del Governo, in caso contrario le piccole imprese ne risentirebbero.
Al sistema associativo il compito di accompagnare gli imprenditori in questo cammino informandoli su cosa sia **Industria 4.0**.

